

Il primo cittadino di Erto e Casso: «I soldi ci servono per non morire»

# Energia dal Vajont Primo passo del sindaco

Lorenzo Padovan

PORDENONE

«Se non accettiamo questa proposta, il rischio concreto è quello di scomparire». Sono le parole con cui il sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin (che è anche presidente del Parco delle Dolomiti Friulane), ha commentato la volontà di tre amministrazioni comunali (sono coinvolte anche Castellavazzo e Longarone) di aderire al progetto per la produzione di energia idroelettrica sfruttando l'acqua che esce dalla famigerata diga del Vajont. «È chiaro che ci dovrà essere la massima concertazione possibile - ha aggiunto il primo cittadino dell'ente locale valcellinese -, ma è inutile negare che queste risorse (ognuno dei comuni si vedrebbe garantito un introito annuale di circa 300 mila euro, ndr) garantirebbero alcuni anni di tranquillità e di possibile rilancio». A Erto, in particolare, le risorse verrebbero utilizzate per la sistemazione del centro storico, uno scrigno che potrebbe fare da volano per il richiamo turistico. «Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità - ha ammonito Pezzin -, perché è facile dire

## VAJONT

Il salto d'acqua che potrebbe essere utilizzato per produrre l'energia elettrica dalla diga del Vajont



sempre di no. Personalmente, credo di avere dimostrato coi fatti quanto valga il rispetto della memoria, caposaldo della nostra amministrazione da sempre. Tuttavia, qualunque sia la decisione, non si possono nascondere le difficoltà che abbiamo perfino a chiudere i bilanci in pareggio». Di fronte alla levata di scudi dei Comitati il sindaco ertano espone una sua personale teoria: «Sono persuaso che quanti hanno perso la vita nel disastro sarebbero orgogliosi di una comunità che sa

rinnovarsi e restare attiva, piuttosto di vedere un paese sempre più degradato, che suo malgrado si spegne e si spopola ogni giorno di più». Dal municipio dell'Alta Valcellina arriva comunque un segnale di apertura all'ascolto di qualsiasi istanza: «Nessuna decisione è stata presa - assicura Pezzin - e tutto andrà condiviso con i vari attori di questa dolorosa vicenda. Il 19 novembre incontreremo i comitati e sono certo che dopo aver visto il progetto si ricrederanno».

© riproduzione riservata

